



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N.77

Del 16/12/2016

Oggetto: Costituzione "Gruppo Misto".

L'anno duemilasedici il giorno 16 del mese di dicembre alle ore 16.00 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 31 Consiglieri, assenti n. 2

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Mazzoni~~, Ambrosone, Ingaldi, Maio, Pasquariello Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

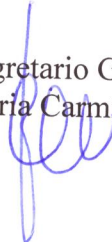
Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Il Consigliere Luigi Scarinzi, con propria nota PEC assunta al n. 109405 di protocollo del 14/12/2016 (allegata) ha comunicato di distaccarsi dal Gruppo Consiliare "P.D." in cui è stato eletto e di voler confluire nel "Gruppo consiliare Misto", ai sensi dell'art.31, comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale.

Benevento,

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'M. Cotugno', is written over the printed name of the General Secretary.

PRESENTI 31

Il Presidente apre i lavori e informa l'assemblea della comunicazione del Consigliere Scarinzi in cui esplicita l'abbandono del Gruppo consiliare "P.D." e l'adesione al "Gruppo Misto", assumendone le funzioni di Capogruppo, così come dettato dall'art. 31, comma 6 del regolamento del Consiglio comunale e comunica ancora la distribuzione del suddetto consigliere in tutte le commissioni consiliari.

Interviene il Consigliere Scarinzi.

Intervengono di seguito i Consiglieri De Pierro, Sguera, Pepe, De Nigris, Capuano.

Prende la parola il Sindaco.

Replica il Consigliere Scarinzi.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

*Pod. 109/05
14/12/2016*

Da "luigi.scarinzi" <luigi.scarinzi@pec.comunebn.it>

A "segreteria generale@pec.comunebn.it" <segreteria generale@pec.comunebn.it>

Data mercoledì 14 dicembre 2016 - 09:28

Comunicazione distacco guppo

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Benevento

Il sottoscritto Luigi Scarinzi, Consigliere Comunale eletto nella Lista PD, comunica di distaccarsi dal gruppo in cui è stato eletto, confluendo nel gruppo misto ai sensi dell'art.31 comma 6 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale di Benevento.

Bn, 14/12/2016

Luigi Scarinzi

Spett.le

Segreteria Generale
Comune di Benevento
Palazzo Mosti, Via Annunziata
82100 Benevento BN

SEGRETERIA GENERALE

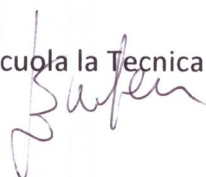
Oggetto: Consiglio Comunale del 16 dicembre 2016

In allegato si trasmette verbale trascritto (31 pagine) ed audio integrale del consiglio comunale indicato in oggetto

Cordiali saluti

Benevento, 20 dic 2016

Scuola la Tecnica srl



Segreteria Generale

Firma per ricevuta consegna



scuolalatecnica.it

web

scuolalatecnica.it

mail

info@scuolalatecnica.it

phone

(+39) 0824 42927

location

Via dei Longobardi
82100 Benevento

 scuolalatecnica

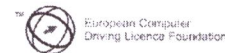
 scuolalatecnica

Accreditata

Regione Campania



Centro Autorizzato



Scuola associata

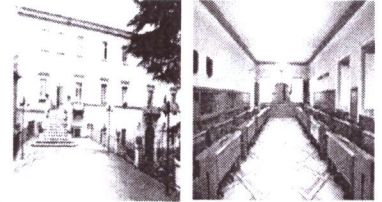
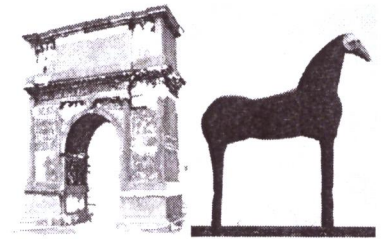


associazione italiana
progettazione per la
comunicazione visiva



ISO 9001





Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 16/12/2016

In convocazione d'urgenza, seduta pubblica.

	Ordine del giorno
Numero	Titolo
1	Costituzione Gruppo Misto.
2	Delibera di Giunta Comunale n. 184 del 4.10.2016 avente ad oggetto: "Art. 175 comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000" – Provvedimenti ex Art. 175, comma 5 del T.U.E.L. n. 267/200"
3	Ratifica Delibera di Giunta Comunale n. 238 del 30.11.2016 avente ad oggetto: "Art. 175, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000"
4	Adeguamento dello Statuto dell'Asia S.p.A. al D.lgs n. 175/2016.

PRESIDENTE DE MINICO: consiglieri ognuno al proprio posto, passiamo all'appello.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (presente)

consigliere Aversano (presente)

consigliere Callaro (presente)

consigliere Capuano (presente)
consigliere Chiusolo (presente)
consigliere De Minico (presente)
consigliere De Nigris (presente)
consigliere De Pierro (presente)
consigliere Del Vecchio (presente)
consigliere Delli Carri (presente)
consigliere Di Dio (presente)
consigliere Farese (presente)
consigliere Feleppa (presente)
consigliere Fioretti (presente)
consigliere Franzese (presente)
consigliere Lauro (presente)
consigliere Orlando (presente)
consigliere Paglia (presente)
consigliere Parente (presente)
consigliere Pedà (presente)
consigliere Pepe (presente)
consigliere Puzio (assente)
consigliere Quarantiello (assente)
consigliere Russo Angela (presente)
consigliere Russo Annarita (presente)
consigliere Russo Giovanni (presente)
consigliere Saginario (presente)
consigliere Scarinzi (presente)
consigliere Sguera Nicola (presente)
consigliere Sguera Vincenzo (presente)
consigliere Tomaciello (presente)
consigliere Varricchio (presente)

consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO:

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: COSTITUZIONE GRUPPO MISTO.

mi chiedeva la parola il consigliere Scarinzi. [Intervento esterno] il Primo è "la Costituzione del Gruppo Misto", poi, Delibera di Giunta Comunale n. 184 del 4.10.2016 avente ad oggetto: "Art. 175 comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000" – Provvedimenti ex Art. 175, comma 5 del T.U.E.L. n. 267/200", poi la Ratifica Delibera di Giunta Comunale n. 238 del 30.11.2016 avente ad oggetto: "Art. 175, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000", poi Adeguamento dello Statuto dell'Asia S.p.A. al D.lgs n. 175/2016. [intervento esterno] l'ho detto, si farà la prossima volta. [Intervento esterno] quello già era stato ritirato. Lo faremo prossimamente. Prego Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: grazie presidente, signor sindaco, signori consiglieri, signori assessori. Io debbo rubare cinque minuti, perché devo spiegare in consiglio comunale il perché di questa scelta, una scelta evidentemente non nata oggi, una scelta sofferta, senza la presunzione che tutti la capiscano ma con la convinzione, che poi tanti possano poi comprenderla nel tempo. Io voglio fare un piccolo excursus perché mi sembra anche giusto, per capire anche alcuni aspetti che sono usciti sui giornali, sui social, Facebook e quant'altro: nel 2011 noi avevamo una lista civica che si presenta alle elezioni, ottiene un ottimo risultato elettorale. Dal giorno dopo iniziamo un percorso di avvicinamento e successivamente di integrazione nel Partito Democratico. Per quanto mi riguarda, quell'esperienza poi si concluse nel dicembre 2013 con la mia fuoriuscita dalla giunta dell'amico Fausto Pepe, quindi continuando, invece, a fare politica non nell'aula consiliare e a palazzo Mosti ma nel Partito Democratico. Ho fatto tutto un percorso e tutte le tappe, dove vengono richieste a chi fa politica, quindi le elezioni, il tesseramento, le primarie: tutti percorsi in modo chiaro, in modo leale, in modo corretto. Fino a terminare appunto alle elezioni ultime scorse del 2011 quando chiaramente ho sostenuto in maniera totale Raffaele del Vecchio. Oggi quest'esperienza consiliare in questo preciso contesto, che vive Benevento, in questa realtà molto difficile mi ha fatto riflettere, perché secondo me l'opposizione, il modo di fare opposizione a prescindere, senza una valutazione di quelle che possono essere le problematiche vere per la città, una città che soffre, una città di dove si arriva a non pagare più la bolletta dell'acqua. Quindi credo che questo sia un indicatore rosso di massimo allarme, una città che vive tante problematiche, io ho deciso, chiaramente non in maniera autoreferenziale ma appunto con degli amici che mi hanno dato sempre una mano, mi hanno supportato, di fare un'opposizione costruttiva, un'autonomia costruttiva come dire; nel senso di valutare tutti gli atti, scevro da ogni condizionamento e da ogni posizionamento politico. Io credo che sulle questioni che abbiamo affrontato fino ad oggi, quelle che perlomeno hanno avuto una maggiore rilevanza, tipo per esempio la mensa scolastica, io non penso che il mio successo politico sia vedere i bambini che non vanno più a mangiare a mensa, io voglio vedere i bambini che tornano a mangiare a mensa. Pure l'AMTS; io non voglio che non ci siano più gli autobus urbani in città, io voglio che ci siano gli autobus urbani in città. Io voglio che i dipendenti continuino a mantenere il loro posto di lavoro. Detto questo, valuterò ogni atto in maniera oggettiva, mi libero da ogni senso di appartenenza. Io credo che questo la città oggi lo merita. Darò il mio piccolo e modestissimo contributo quando posso ovviamente, se sarà accettato, se non sarà accettato su ogni singolo provvedimento. Io resto qua. Oggi non parliamo di riposizionamenti politici. Gli scenari futuri io credo che saranno molto diversi da quelli attuali; quindi parlare di riposizionamenti politici, da quello che ho sentito e ho letto, non è materia all'ordine del giorno. Altro punto e vado un attimo a chiudere: qualcuno mi contestava i rapporti umani. Io nella vita prediligo

e metto avanti sempre i rapporti umani, quindi anche in politica. Aver recuperato un rapporto umano con Clemente Mastella, non mi sembra che debba farmi vergognare o qualcuno debba scandalizzarsi. Io ho recuperato un rapporto con una persona che conosco da trent'anni con la quale ho iniziato a fare politica e ci parlo di politica. Non c'è nessun allarme, nessuno scandalo. Questo lo dico a testa alta, così come ho recuperato un rapporto umano con Fausto Pepe. Non c'entra nulla. Chiudo, ringraziando, per questi mesi, gli amici del Partito Democratico, del gruppo, che non sono soltanto colleghi, alcuni di loro in particolare sono amici, familiari da decenni, prima che compagni di un lunghissimo percorso politico, li ringrazio appunto per essere stati insieme, siamo a fianco, quindi nessun trauma e li ringrazio anche per la delicatezza che hanno avuto in questo difficile momento. Li ringrazio perché sono ragazzi bravi, giovani e quindi anche loro evidentemente in modo diverso daranno un contributo alla città di Benevento.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Scarinzi. Naturalmente non deve farsi perdonare niente da nessuno. Viene di conseguenza che, essendo l'unico consigliere del Gruppo Misto, sarà consigliere del suo gruppo e sarà presente in tutte le commissioni, quindi penso che è inutile che mi faccia la segnalazione, va di conseguenza registrato, parteciperà quindi a tutte le commissioni, alla conferenza capigruppo e alla commissione affari istituzionali. Grazie. Prego consigliere De Pierro. Se c'è qualcuno che vuole intervenire, però velocemente, per il semplice motivo che più di uno mi ha detto che ha da fare, così cerchiamo di non dilungarci troppo, anche perché gli altri punti all'ordine del giorno sono abbastanza veloci. Prego consigliere De Pierro.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente, saluto il sindaco, saluto gli assessori presenti e i colleghi consiglieri. Mi tocca d'obbligo intervenire sotto una duplice veste: innanzitutto perché sono il capigruppo del Partito Democratico, partito nel quale ha fatto parte l'amico collega Luigi Scarinzi, fino a poche ore fa e anche perché insomma mi ha fatto anche piacere l'accortezza finale che ha usato terminologicamente il consigliere Scarinzi quando ha detto "con alcune di queste persone, all'interno del Partito Democratico, sono anche amico da decenni" e non credo che si riferisse solo al sottoscritto, a Raffaele con Raffaele ha condiviso anche un'esperienza amministrativa di quasi 10 anni. Questo naturalmente è tutto ricambiato e ci mancherebbe ed è giusto che sia così. Però qualche considerazione politica purtroppo, caro Gigi, naturalmente la estendo all'aula, pure ce la deve consentire. Io ti ho ascoltato, ti abbiamo ascoltato e la cosa che più è balzata all'attenzione del sottoscritto ma credo del gruppo intero e non so se dell'aula, è stato quello quando hai detto, "intendo fare un modo di fare politica diverso e non - sono tue parole - un'opposizione a prescindere". Vedi, Gigi, chi mi conosce, chi ci conosce sa che insomma le sorti di questa città ci stanno a cuore almeno quanto stanno a cuore a te. A me dispiace e mi rammarico del fatto che in questi mesi, non sono stati molti, però pure sono trascorsi cinque mesi, non abbiamo avuto la possibilità di confrontarci su questi temi, perché molto spesso insomma diciamo che le circostanze non ce lo hanno consentito, forse tu avevi le tue ragioni per partecipare poco alle riunioni del gruppo, credo che però avessimo tutti i presupposti e le prerogative per confrontarci e ragionare. Io di questo mi rammarico; forse il gruppo di questo si rammarica particolarmente, proprio perché c'era il dato amicale, e, se mi consenti, un dato politico di esperienza amministrativa, probabilmente forse qualche amico avrebbe potuto anche aiutarti diciamo a registrare maggiormente le tue difficoltà, il tuo imbarazzo all'interno del partito e probabilmente forse oggi, imbarazzo nel senso di non condivisione di un certo modo di portare avanti talune cose. Quello che mi dispiace, Gigi, poi naturalmente anche io rapidamente dico la mia sul piano conclusivo, è che non riesco a capire però cosa tu intendi per fare un'opposizione a prescindere: se posso fare un esempio su tutti, mi riferisco proprio a quello dell'altro giorno, quando, e vado in netto contrasto con quello che tu dicevi, relativamente al tema dell'AMTS. Forse tu non lo sai ma nella conferenza dei capigruppo oggi avremmo dovuto discutere anche del tema dell'AMTS. È un esempio

serio, c'era da trattare, ci sono i capigruppo anche di maggioranza che mi possono smentire, c'era da trattare il tema dell'AMTS. Noi abbiamo chiesto con grande senso di responsabilità di rinviarlo questo punto, perdonami, e in questo ringrazio anche la maggioranza, che insomma ha condiviso, ha aderito su questo con l'amico Gino, ha accolto la nostra richiesta, perché le sorti dell'AMTS non stanno a cuore al PD, al netto delle cose del percorso amministrativo, che ha portato avanti relativamente alla problematica dell'AMTS con errori e con cose fatte bene. Ci siamo rinviati perché nelle more c'è stato un fatto nuovo, una procedura di gara e quindi naturalmente forse è più corretto consegnare all'aula una visione più globale e quindi in questo senso abbiamo preferito attendere i 15 giorni del bando per confrontarci seriamente e realisticamente su questo problema. Hai citato il problema della refezione scolastica; Anche su questo tema, un altro esempio, io mi sto rifacendo ai tuoi esempi Gigi, [intervento esterno] non è una contestazione, però mi devi anche consentire, poiché noi oggi registriamo una fuoriuscita dal partito e dal gruppo nella tua persona, insomma avrei preferito ascoltare dei motivi un po' più precisi, rispetto a quelle che sono state le prerogative e le circostanze che hanno portato a questa scelta. Premesso e chiudo, io le scelte le rispetto tutte. Ti parla uno che una sola scelta ha fatto nella vita e l'ha fatta quattro anni fa, i rapporti umani prescindono dalla politica. Anzi nel 2008 ho fatto prevalere un rapporto umano non un dato politico. Io non so oggi se stai facendo prevalere un rapporto umano o politico. Io ti rispetto a prescindere, però mi devi consentire, non rinveniamo, come gruppo consiliare, adeguate motivazioni, per giustificare questa tua fuoriuscita dal gruppo sul piano politico. Dopodiché le cose migliori, ti auguro un percorso politico nuovo, fatto di entusiasmo, linfa, capacità, che non ti sono mai mancate; però come gruppo del Partito Democratico, ripeto, ci saremmo aspettati da te e anche il sottoscritto che ti parla, probabilmente un maggiore confronto. Forse tu epilogavi ugualmente allo stesso modo ed avresti fatto ugualmente questa scelta. Però il fatto di non averlo fatto, io me lo porto come rimpianto, non so dal tuo punto di vista come lo leggi, però naturalmente sono sentimenti che io registro e consegno a te e consegno all'aula. Dopodiché in bocca al lupo e ti auguro le cose migliori e spero, e vedrai, che su molti temi, quando ci sarà da tutelare l'interesse di questa città e ci saranno da difendere temi, dove non ci deve essere divisione politica, il Partito Democratico sarà il primo a onerarsi di questa responsabilità e a sentire il peso della responsabilità, che sempre e prima di tutto viene la città. Poi veniamo ognuno di noi e quindi l'aula tutta. Io ti ringrazio, in ogni caso, per le considerazioni che hai fatto e naturalmente in bocca al lupo, per quello che sarà il tuo percorso, anche se hai detto che rimani qui, non è la tua una scelta politica, è una autonomia che rivendichi. In ogni caso rispetto al gruppo del PD oggi siamo un po' più lontani. Proprio perché, come hai detto tu, gli scenari politici non sono affatto definiti e predeterminati; può darsi che riflessioni ulteriori ci potranno anche farci incrociare in un prossimo futuro grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere De Pierro. Naturalmente il PD dovrà rideterminarsi sulle commissioni. Consigliere Sguera Nicola. Una cosa sola vi chiedo, possibilmente interventi... A De Pierro gli abbiamo concesso un po' di più perché il suo gruppo è grosso.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: sindaco, assessori, consiglieri ho avuto il piacere di approfondire in questi mesi la conoscenza personale di Gigi Scarinzi e di apprezzarne la simpatia, oltre che la preparazione. Lo stesso dicasi di altre persone che ho avuto modo di attaccare durante la campagna elettorale, come ad esempio Francesco De Pierro. Quello che dirò non riguarda le persone ma riguarda i principi generali. Oggi si ripete per l'ennesima volta in quest'aula, un gesto antico e tipicamente italico, popolarmente si chiama, salto della quaglia, e nasce probabilmente dal prendere troppo alla lettera la frase che campeggia alle nostre spalle, "*concordes in unum*", dimenticando che la politica è dialettica tra posizioni configgenti, tra programmi differenti che sono stati sottoposti al vaglio dei cittadini. Noi

troviamo francamente scandaloso ed inaccettabile che dopo appena cinque mesi si possa abbandonare lo schieramento politico con il quale si è stati eletti, senza trovare moralmente doveroso dimettersi. In questo modo si suggerisce al cittadino che egli ha votato per una persona e non per una persona legata ad un programma e ad un progetto. Quei voti verranno messi a servizio di un altro progetto politico, tradendo in questo modo il mandato popolare. Vi prego nessuna lezione di Costituzione, ne abbiamo dovute sorbire parecchie in questi mesi da piccoli, nel senso letterale, maestri. Lo sappiamo che in Italia non esiste il vincolo di mandato ma chiediamo come si ricostruisce il rapporto fiduciario tra popolo e politica, se non attraverso la via stretta ed ardua della coerenza. Luigi Scarinzi non si riconosce più con il progetto con il quale è stato eletto? Benissimo, si dimetta. Il trasformismo è il male profondo della storia italiana, senza soluzione di continuità. Questo signore, raffigurato in questa vignetta, è una vignetta del Pasquino, uno dei più famosi giornali satirici dell'Italia post unitaria, questo signore che vedete qui e di cui farò omaggio al capogruppo del PD, si chiama Agostino De Pretis, è stato Presidente del Consiglio, era un uomo che veniva dalla storia gloriosa del Risorgimento e in un famoso discorso tenuto a Stradella, nel 1972 disse "se qualcuno vuole entrare nelle nostre fila, se vuole accettare il mio modesto programma, se vuole trasformarsi e diventare progressista, come posso io respingerlo?" Finiva, se fosse mai iniziata, la speranza di un rigoroso bipartitismo sul modello inglese, iniziava la stagione delle transumanze, proseguita con Giolitti, finanche con il fascismo, dove un intero popolo si trasformò, per poi ritrasformarsi nel '43, gettando l'orbace nella spazzatura. Insomma, come scrive Longanesi, il "tengo famiglia" dovrebbe essere scritto sulla bandiera italiana come segno distintivo. Mi sia consentito in questa sede, invitare e sollecitare gli amici consiglieri del PD ad evitare cadute di stile, come l'ultimo comunicato stampa, probabilmente redatto da un emblema del trasformismo nostrano, pretendendo di dirci per cosa scandalizzarsi, dopo un decennio di nomine, esse, sì, scandalose ed uso molto discutibile della cosa pubblica. Scrivono dei Grillini sempre più "penta mastellati", dopo aver votato a braccetto con il primo cittadino, anche al referendum, in fisiologica continuità con le comunali. Ma dico io, avete il morto in casa, un vostro consigliere che se ne va dopo cinque mesi, per andare a rafforzare nei prossimi, realisticamente, una maggioranza già blindata e vi permettete pure di parlare? Sarei curioso di leggere una vostra nota di rammarico su quest'abbandono ma non la scriverete, perché nessuno di voi sa chi sarà il prossimo a fare il salto della quaglia. Luigi Scarinzi è solo l'avanguardia, l'apripista. Di qui il vostro silenzio, che accetta il trasformismo come pratica legittima. La morale della favola: alla fine consiliatura è certo che da questa parte ci saremo io e Marianna Farese. Il Movimento Cinque Stelle è l'unico soggetto politico che rispetta il patto implicito con l'elettore. L'auspicio è che tra aprile-giugno, lo dico in un giorno sofferto per me, vi assicuro, come portavoce del Movimento Cinque Stelle, avvenga una rivoluzione gentile e pacifica in tutt'Italia, che consenta finalmente di porre fine a queste pratiche trasformistiche e creare una nuova alleanza tra cittadini e politica. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Sguera. Consigliere Scarinzi, se mi consente, volevo invitarla semmai a replicare alla fine, dopo che hanno fatto tutti gli interventi, così potrà replicare su tutti. Raccolgo il monito del consigliere Sguera, mi auguro di non ritrovare qualche consigliere in questa aula, perché con la possibilità che ci siano tutte questi voli di quaglie, io non so. Prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente, un saluto al sindaco, agli assessori, ai consiglieri. Io tento di essere veloce, ancora prima che mi incute [intervento esterno] questa me la devo scrivere, perché mi piace, forse lo sono nella mia vita più che nel mio gruppo. Detto questo vengono spunti di riflessione da questo consiglio comunale, un consiglio comunale che la norma, a suo tempo, ha completamente scarnificato del significato vero. Noi saremo qui solo per gli atti di programmazione, di pianificazione in senso lato. Evidentemente il rapporto con la politica lo toglie di mezzo la norma e forse solo in queste

occasioni almeno lo riacquisiamo per quello che si può. Io parto da due considerazioni, dicevo, la prima che riguarda il gruppo del Partito Democratico, quindi di Francesco De Pierro, del capogruppo. Guardate il Partito Democratico in questa città, così come in tante altre, non si compone di una sola lista, nessuno può arrogarsi il diritto di parlare per nome e per conto del partito. Il partito è fatto da maggioranze, è fatto da minoranze ed è fatto da monoliti. Quindi evidentemente bisognerebbe ascoltare forse il parere di tutti e tenere in debita considerazione le sensibilità di tutti. Forse quello è il vero Partito Democratico. Quando ci riusciremo a farlo, a fondarlo, sul piano nazionale, sarà una vera di rivoluzione politica. Detto questo e quindi dicendo che ognuno può parlare per il proprio gruppo e autorevolmente tutti per il proprio partito, io mi sono iscritto ma mi sono solamente io in quest'aula iscritto al Partito Democratico, dico che la reprimenda del Movimento Cinque Stelle, consentimi Nicola, anch'io ho riscoperto amicizie in questo consiglio comunale e anche delle persone, che magari non ti aspettavi fossero in un certo modo, tu lo sei. Nel senso che oggettivamente c'è un rapporto di cordialità ma con la stessa Marianna, che non mi aspettavo potessi avere. Ritengo che però che la reprimenda sia assolutamente stucchevole. Sia stucchevole nei modi e sia stucchevole nel tono e sia stucchevole rispetto all'ingenerosità di quello che sta accadendo ed è sotto gli occhi di tutti nel Paese. Io non so se il caso Roma è un caso emblematico o meno. Ma forse proprio in questo giorno tutti dovremmo ripensare ad una questione sul piano nazionale e nessuno di noi arrogarsi la patente di dare dei giudizi sui partiti e tantomeno sulle persone. Dopodiché qua non penso che siamo rispetto ad un salto della quaglia, rispetto all'evidenza di questo tipo. Non siamo rispetto all'evenienza di un cambio di casacca, nemmeno ad un cambio di partito, ahimè. Siamo rispetto ad una considerazione di un consigliere comunale, che peraltro è mio amico, ma questo lo dico soltanto ad aggiunta e a rafforzare "*ad adiuvandum*" il sentimento che Gigi ha ritenuto di esprimere in questo consesso, che ritiene di non, in questo momento, agire secondo la linea di una lista che forma un gruppo consiliare, ma non di andare da una parte all'altra del consiglio comunale. Scarinzi, per quanto ho capito io oggi pomeriggio, è all'opposizione insieme agli altri, valutando di volta in volta, come ognuno di noi deve fare, come ognuno di noi ha il dovere di fare e come ognuno di noi ha nel proprio mandato, nella propria indole, nella prova sensibilità di dare consigli per quello che si può. Io tento di farlo, poi sbaglio, non sbaglio ma tento di farlo giornalmente nei lavori del consiglio comunale. Evidentemente le questioni sono ben altre e vanno affrontate forse un po' più all'interno di alcune situazioni partitiche, che, invece, di un'aula di consiglio. Perché non ci troviamo rispetto a chi ha cambiato un programma per abbracciarne un altro, ci troviamo rispetto a chi ha messo in discussione una linea di un gruppo, rispetto a determinate altre questioni ma non mi pare che ci siano fuoriuscite dal Partito Democratico né tantomeno abbandoni da una parte ad un'altra, di questi banchi. Auguro a Gigi un percorso brillante sul piano politico, perché lo merita, io ne ho visti tantissimi amministratori in questi anni, ho avuto tantissimi assessori, ero passato come il sindaco che tagliava le teste, qualcuno diceva questo; per cui so che Gigi lo merita da un punto di vista umano, da un punto di vista di preparazione, di sensibilità, di conoscenza e di politica. Quindi gli auguro il meglio per quanto mi riguarda. Ognuno è libero di proporre le scelte. Però non utilizziamo, lo ridico all'amico Nicola Sguera, queste occasioni per fare delle scorribande sul piano politico evidentemente in altre partiti, in altri contesti, in altre situazioni, che non hanno nulla a che vedere con quello che è accaduto in questa sala, a queste persone, in questo consiglio. Poi la storia è lunga e la valuteremo insieme per quello che sarà la storia, non solo nostra, ma quella che sarà anche la storia dei Cinque Stelle, sul piano nazionale e sul piano locale. Quindi auguri Gigi per questa scelta, per questo percorso e mi pare che rimaniamo tutti dove stiamo.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Pepe. Si è iscritto a parlare il consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: grazie presidente. Saluto tutti ovviamente. Dico al professore Sguera che purtroppo qualche volta qualche lezione lui la prende anche da chi non è professore, perché non possiamo cercare di difendere la Costituzione solo a nostro piacimento. Vuoi o non vuoi, l'articolo N. 67 prevede che ciascuno non tiene vincolo di mandato, quindi non voglio che mi fate lezioni di Costituzione. Purtroppo te la dobbiamo fare, devi essere un baluardo della difesa della Costituzione perché ti sei schierato a favore della difesa della Costituzione. Ma su tutti gli articoli. Non è che a proprio piacimento può venire con le vignette e diciamo consentirti di berleffare i tuoi colleghi consiglieri, con De Petris con la vignetta satirica, ho capito che questa è una cosa della spettacolarizzazione che vi è propria. Però ovviamente va anche rispettato, perché quando parli di rapporto della politica con le persone, Scarinzi è stato sempre uno dei più votati e significa che probabilmente, più di ogni altro, sa mantenere il rapporto con le persone, a prescindere dalle questioni di dove si trova, di dove si è trovato, di dove si troverà. Però è rispetto anche alle persone e agli elettori, rispetto dei tuoi lettori, altrettanto numerosi, che sicuramente apprezzano la tua azione. Bisogna avere il rispetto di tutti, non perché ti metti la stellina di Cinque Stelle in petto, tu sei il duro e puro e quello che può dare lezioni a tutti. Mi dispiace, ci vuole contegno nel rispettare le decisioni dei nostri colleghi consiglieri comunali. Devi sapere che chi sta qui in aula da diversi anni, ha assistito a salti ma non della quaglia, a salti in lungo. Fa parte appunto di questo, si è candidato dopo e forse non hanno votato i Cinque Stelle ma si è ripresentato, è stato nuovamente eletto. Scusate ma voi mica potete fare la selezione degli elettori con i vostri like? La selezione degli elettori la fa ad ogni competizione elettorale. Poi scambiate i like con il consenso. Quella è una cosa finta, quella è una cosa che ancora non è stata determinata, come avviene, in che modo, chi controlla, quell'organismo di controllo, chi è che fa uscire i numeri lì che ti appaiono. Non è pensabile questa cosa in un giorno, io sono garantista, dove praticamente dite, "mi dispiace abbiamo sbagliato". Ci vuole, almeno in questa giornata triste per voi, almeno in questa giornata difficile [intervento esterno] almeno in questo cioè il buon senso di dire; perché sai posso capire che ci sono persone che non seguono gli eventi; ma nel giorno probabilmente più doloroso del Movimento Cinque Stelle sul piano politico. Hai detto, non mi sembra che hai fatto lo stesso intervento che sto facendo io, altrimenti non ho capito niente, c'era l'aula a disposizione che mi può smentire. Sto dicendo le stesse cose che ha detto il consigliere Sguera? È un giorno, certe volte capitano che uno si deve stare zitto, Nicola, scusami. Questo è uno di quei giorni che ti potevi risparmiare, perché sicuramente l'avevi preparata la vignetta ieri sera, ma stamattina, leggendo il giornale, quella vignetta la dovevi riporre nella tua borsa di professore. Ti sto dicendo che la Costituzione, cambia l'articolo N. 67, voi ci tenete a cambiare l'articolo N. 67? Fai il referendum, per cambiare l'articolo N. 67, così ti acquieti che non si fanno i salti della quaglia o i salti in lungo, perché devi lasciare a ciascun consigliere comunale, eletto dal popolo, non nominato, eletto dal popolo; siamo gli unici eletti dal popolo, che prendiamo il consenso e che ovviamente ci ricandidiamo con le nostre facce, malgrado i manifesti che qualcuno ha fatto, ci riproponiamo e veniamo eletti, significa il consenso, come Scarinzi che ha lasciato l'amministrazione tempo fa, lo riesce a recuperare, lo riesce a mantenere e va dato atto e merito a ciascun consigliere, a ciascuna persona che sta in quest'aula, che ha un rapporto diretto con il popolo, a prescindere da quello che pensano i Cinque Stelle. Che giustamente fanno la loro politica, ma quantomeno devono tenere il rispetto istituzionale, personale e morale dei loro colleghi che siedono in consiglio e che si autodeterminano, fortunatamente, per quella Costituzione che abbiamo difeso qualche settimana fa. Grazie presidente.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere, anche per ricordato che le elezioni amministrative comunali sono una delle poche dove si va nella cabina e si scrive Luigi De Nigris. Ad esempio. Io sto al di sopra delle parti. [Intervento esterno] si è iscritto a parlare il consigliere Capuano.

CONSIGLIERE CAPUANO: grazie signor presidente, signor sindaco, colleghi consiglieri. Il mio intervento per la verità è stato un po' voluto da quello che è il discorso sentito dal consigliere Nicola Sguera, che per la verità mi ha meravigliato, perché avendo apprezzato, in questo periodo di frequentazione delle commissioni, la pacatezza con cui affronta i singoli problemi, vederlo fare un intervento del genere, che è fuori da ogni logica, sia politica e sia umana, mi corre l'obbligo chiaramente di fare un intervento del genere, non a difesa del consigliere Scarinzi, ma bensì a difesa di quello che è il ruolo che ognuno di noi viene a ricoprire in quest'aula con il consenso dei cittadini. Allora, dichiarare il consigliere Scarinzi come uno che ha fatto il salto della quaglia, mi sembra quanto meno una dichiarazione stucchevole [intervento esterno] quindi trovarsi di fronte ad una dichiarazione del genere, per la verità, la vedo molto ma molto offensiva rispetto al ruolo, ruolo che ricopri tu stesso, anche se stai nei Cinque Stelle, non vuol dire che avere la stella significa essere lo sceriffo della Costituzione. Anche perché credo che dopo le dichiarazioni, che sono tutte di ordine politico, che ha dichiarato il consigliere Scarinzi, c'è stato prima un intervento del capogruppo, il quale doveva essere più un auspicio dell'eventuale discorso in un congresso del PD e non in un'aula del consiglio comunale. Quindi questa situazione, credo, che vada riportata nell'alveo di quelle che sono le prerogative di un consigliere comunale, il quale può liberamente dissentire dal gruppo dove ci si ritrova e svolgere il proprio ruolo, proprio da solo, senza avere condizionamenti vari e sentirsi libero di esprimere il proprio consenso, rispetto alle cose, che vengono proposte sia nelle commissioni sia in quest'aula, dall'amministrazione e dare, dove si vuole, dove non si vuole, il proprio assenso o consenso. Quindi credo che questo mio intervento vuole essere un po' chiarificatore e augurare al consigliere Scarinzi un ottimo lavoro nelle fila dove ha pensato di essere, libero da ogni condizionamento. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego.

SINDACO: io ho ascoltato l'intervento del consigliere Scarinzi e l'ambiguità e l'ipocrisia anche di altri interventi per la verità. Per quanto riguarda la parte di Scarinzi, prendo a pretesto per quanto mi riguarda, rispetto ad una serie di disumanità, che nella mia vita politica ho avuto, questo è empito di generoso legame con le vicende umane, che hanno caratterizzato la mia esperienza politica e, diciamo la verità, la famiglia Scarinzi, in modo particolare il papà, che è stato mio amico politico ed è stato una delle espressioni più significative della vicenda politica gestionale in larga misura, anzi, ampissima misura positiva, cosa che non si riscontra in queste circostanze in questo periodo nella sanità della provincia di Benevento. Quindi solo questo. Per il resto devo dire che apprezzo la sua autonomia amministrativa, il che significa evidentemente che, per quanto riguarda me stesso, la mia amministrazione dovremo conquistare sul campo il voto di fiducia, ogni volta che ci saranno le ragioni, che non saranno ragioni di convenienza, per quanto ci tocca o ci riguarda ma ragioni di convenienza della nostra comunità. Quindi un dato, un surplus di impegno da parte nostra, cari amici della maggioranza, sia nella parte più attiva dell'esposizione della giunta del governo locale, sia per quanto riguarda la maggioranza a maglie più strette, che tocca la coalizione che mi ha portato, mi ha sorretto nella vicenda e mi sostiene nella vicenda amministrativa. Quindi sono grato per questo di questa scelta. Voglio dire al consigliere De Pierro, che ha ricordato che lui, essendo stato eletto con me, fece poi, nel corso della legislatura, una scelta di tipo diverso. Anche allora terminai dicendo "buon viaggio", la stessa cosa ho augurato all'amico Scarinzi. Quindi siamo sulla stessa linea e sulla stessa lunghezza d'onda, perché ognuno è libero di scegliere. Evidentemente, dopodiché ci può essere una forma di rammarico sul piano umano, per la tempra consolidata magari anche con lui, con la sua famiglia in tanti anni, però ho preso atto. Mi dispiacque molto, perché il momento per me non era felice, quindi quando ti abbandona qualcuno in un momento in cui non è felice, evidentemente è tutto più complicato, ti complica maggiormente le cose, le relazioni, gli affetti, le situazioni, dai l'idea del moribondo, a cui evidentemente tutti si allontanano per ragioni un po'

particolari. Quindi io sono molto grato a Scarinzi di questa scelta, che, ripeto non è una scelta che fa in maniera diretta, immediata ma diretta immediata rispetto alla città come tale. Voglio dire molta nettezza a Sguera: una giornata in cui dovrete un po' vergognarvi, con molta onestà, come Movimento Cinque Stelle, per quello che si è verificato a Roma. Io ho chiesto stamane, durante la trasmissione, collegato a Benevento, le dimissioni della Raggi. Perché, vedi, non è un dato di natura penale quello là, è di natura politica. Io conosco Roma, perché l'ho frequentata da quarant'anni, avete messo assieme, pagando, perché Scarinzi arriva e fa da una parte una scelta politica, senza tutor devo dire, non è un depresso politico che sceglie avere tutori, "fossi stato più legato con noi, ti avremmo tutelato", è una scelta di grande libertà. Quindi io dovrò recuperare la sua libertà, i suoi elementi in cui ha scelto di essere, diciamo, a percorrere una strada, che all'inizio può essere anche difficile, dobbiamo recuperare questa forza, questa volontà di concorrere con chiunque all'interno dell'aula, sulle posizioni anche diverse, con un dato, però, che caratterizza Scarinzi, che non c'è più il pregiudizio o cose che ascolto e vedo di una stramberia poco elegante. Se dovessi valutare ad esempio tra le cose stravaganti di questi giorni; ieri arrivando, per dire che a volte si è fatto anche di chi ha guidato, dalla parte del mio paese, prendendo la strada di Avellino per arrivare a Benevento, c'era stato un semaforo. Il semaforo, come vedete, ancora oggi ondeggia e non dà lo stop and go alle persone ed ai veicoli. Ho chiesto ai vigili urbani, "ma come mai tutto questo?" Mi viene risposto in questo modo così: mi si dice che non sanno chi ha messo quel semaforo, a chi appartiene quel semaforo e chi dovrebbe portarlo. Allora fare polemiche con me rispetto a situazioni di questo genere con molta franchezza, avendo assistito ad una forma di sciupio di cose anche intelligenti, devo dire la verità, se mi aiutate anche voi, visto che amministrare e quel semaforo "l'ho messo io", a sapere chi ha attivato per riuscire a fare in maniera tale che si attivi finalmente, che possa essere superato lo stop and go in maniera attiva, ne sarei molto grato. Allora voglio dire in questa giornata particolare in cui ho chiesto le dimissioni della Raggi, perché a Roma la Raggi ha fatto incetta, perché secondo il criterio logico dei Cinque Stelle, significa andare oltre la destra, oltre la sinistra. Allora voi che facciate ora della moralità politiche un elemento di incertezza vostra strategica, andando oltre la destra ed oltre la sinistra, altrimenti non andavate oltre la destra ed oltre la sinistra non avevate tutto questo mucchio di voti avete requisito e recuperato, oggi vedere quello che è accaduto a Roma, perché è avvenuto questo elemento composto: la Raggi che era una che stava nel cerchio magico di Cesare Previti, ci ha messo e ha nominato assessori del gruppo di Previti e ha messo la personaggi, quindi quello che Previti rappresentava. Ha messo insieme un certo Marra, che è stato arrestato stamane, un certo Berdini [...]. Avvocati del Nord, della parte nord della città Roma, assieme a mestieranti che sono trafficanti e mettere assieme, ha preso la Raggi a Roma, tutto quello che c'era di contorno, lo staff di Alemanno, venite lui a fare qui ipocritamente le pulci a Scarinzi. Viva Dio, state zitti, perlomeno in questo giorno, mettetevi il lutto al braccio, perché questa è una giornata luttuosa per voi e mi dispiace. Perché uno come me, che è rispettoso rispetto a tutti, sentire queste cose, siccome non ho nulla da perdere, nulla da guadagnare, perché io ho fatto quello che dovevo fare, io credo che non ci arriverai mai a quello che ho fatto io, ma per ragioni diverse, perché la provvidenza ha deciso così, né io né tu. Quindi sono soddisfatto di quello che ho fatto, ho fatto il ministro. Quindi oggi mi piace fare il sindaco, non mi voglio candidare alle politiche per essere chiari, voglio far politica, questo sì, perché spero che non vinciate, te lo dico subito. Quindi mi muovo perché se questo è l'atteggiamento di Roma, beh francamente sono contrario. Io, che sono ostile alla lega nord, però uguale contrarietà al modo con il quale in maniera vergognosa si è amministrato finora Roma. È una cosa per me incredibile e drammatica. Se per voi significa, il buongiorno si vede dal mattino, e significa governare l'Italia come si è governato a Roma, Vi invito tutti ad esiliarvi all'estero. Perché non ci sarà spazio in Italia per una governance in maniera né democratica se non in maniera un po' saccente, clamorosamente saccente. Allora io faccio gli auguri di una buona vita sul piano personale, per quanto lo riguarda, nelle scelte che fa, come lo auguro anche agli

altri, ognuno di noi ha fatto delle scelte, ognuno ha cambiato; anche Sguera è stato candidato con la sinistra, poi ha fatto un'altra scelta, cioè nessuno ripiega. Cioè se uno guardasse quello che ha fatto prima, lista autonoma; uno fa impiega le proprie risorse, il proprio tempo a fare una serie di cose, anche disparate, sapendo che quello che è avvenuto prima, se ti sei candidato prima, hai fatto una scelta, perché era contemplata a quel tipo di esigenza. Dopo per quanto riguarda me, anche io ho fatto le mie scelte e come ho sempre spiegato a chi mi accusava di trasformismo, che io ero soltanto con un piccolo partito, quello che come capita al giocatore di rugby negli Stati Uniti, che vedete quello che arriva alla meta, siccome davanti a lui si parano questi, ero costretto a girare di qua e di là, perché altrimenti con il mio partito mi fottevano prima del tempo. Allora per arrivare alla meta ero costretto a girare un po' di qua, un po' di là per eliminare questi giganti e questi mastodonti di cui diciamo il parter politico italiano era rappresentato e costitutivo. Allora voglio dire, rientrammo nelle cose nostre. Questo è un atto amministrativo nella scelta politica, lo ha detto Fausto Pepe ed è giusto questo, è una scelta amministrativa. Quindi la sua è un'autonomia amministrativa. Dopodiché faccia quello che ritenga più giusto per la città, non c'è nessun motivo, però voglio dire anche al PD: rendetevi conto di quello che è capitato, di quello che sta capitando. Tra le slide, "una realtà del paese in Campania", uno su due famiglie è in povertà, ma come potevate pensare che la gente votasse per il referendum per il "sì". Condizionate da una disperazione, che vediamo anche qua, un equipaggiamento drammatico delle famiglie. Io lo vedo ogni giorno e prima non avevo questo accertamento in maniera molto più modesta, non era il riferimento di natura più attiva negli ultimi tempi. Però questo è drammatico. Come si fa a non vedere quello che è capitato, fate finta di nulla, ingiuriate rispetto agli altri, recuperate una specie di [...] Para giudiziario. Poi state attenti che lo recupero anch'io l'elemento giudiziario, non soltanto para giudiziario. Perché poi la politica in questo modo qua non mi è mai piaciuta, ma come diceva Nenni, a brigante e a brigante e mezzo. Quindi voglio dire, non è che uno sia abbastanza poco attento, per quanto possa avere nel suo DNA una mitezza tipica, istintiva, possa essere considerato una colomba fino alla fine. Diceva il Vangelo che le colombe diventano anche con gli artigli, nel momento in cui c'è depositare o difendere le uova o la covata. Quindi da questo punto di vista prego tutti ad essere più, a sillabare sulle cose serie, come è giusto che sia per la parte amministrativa, lasciamo le cose di natura politica, di natura partitica fuori da quest'aula, per quello che è possibile eventualmente, intrecciamo anche le spade politiche, è giusto che ci siano queste spade politiche ed amministrative nell'idea di essere legati ad una dimensione di chi vuole amministrare in un modo, chi la pensa in un altro. Questa è la civiltà politica nella quale io mi sono ritrovato e mi ritrovo. Per questo ho combattuto e continuo a combattere, però queste mistificazioni, quest'idea moralistica. Insomma io ho avuto, caro Sguera, il tuo Grillo che io conosco, quando lavorava con la Rai, non ti dico come lavorava con la Rai e quello che percepiva con la Rai e come riceveva compensi con la Rai, non far dire tanto queste cose e quindi tu queste cose non le sai ma io le so bene e quando vuole Grillo lo sfido anche in piazza a dire queste cose, glielo puoi riferire. Con molta onestà, che da questo punto possa far riferimento a questioni di natura morale, non mi pare. Allora voglio dire, io replico questa volta in malo modo sai perché? Questa mattina alla Raggi, insomma non c'era un motivo nel quale questo vostro avanguardismo moralistico, avete inventato il "vaffa" e in questo "vaffa" c'ero costantemente sempre io. Oggi per fortuna anch'io ho detto "vaffa Raggi, perché non è possibile che stai ancora là". Perché non potevo utilizzare questa forma di doppiezza togliattiana, per quanto vi riguarda l'avviso di garanzia non era nullo; poi è arrivata la Muraro, e poteva stare la Muraro e quella era stata scelta dal sindaco. Questa è una disonestà politica altro che, questa è omertà politica e disonestà politica che io combatto fino in fondo. Un conto è il garantismo che non si scopre quando aggrada al PD, a voi e agli altri, è sempre costantemente. Questa è il gap della democrazia in questo paese, questa è l'Italia che piace a me e che vorrei conservare, questa è l'Italia per la quale mi sono battuto, invitando gli amici a dire "no" per il rispetto ad una Costituzione che ancora queste cose le garantisce. Piuttosto oggi, è una

giornata particolare, bisogna invece considerate diversamente: quando la politica è debole, in questo momento è debolissima, altri poteri intervengono. Si la messa in discussione del potere di Berlusconi da parte del Vivandi, sia per quanto riguarda il mondo dei magistrati alcuni, che intervengono in maniera, però, rispetto alle cose che esistono, io voglio ricordare che questa mattina è anche la giornata amara di Sala, a cui va la mia solidarietà, per fatti sono accaduti prima. Però anche il PD da questo punto di vista, deve fare ammenda di quante volte anche qua rispetto a noi democristiani, prima, rispetto a me e ad altri, dopo, si sono incattiviti in maniera molesta e disonesta a dire tante cose rispetto a noi. Poi quando succede agli altri, devo dire le cose sono abbastanza strane. Io ricordo, devo dire per quanto riguarda il mio partito [...] Pur avendo rappresentato per un periodo di tempo con l'11% in Campania che non è il Molise, non c'è stata nessuna amministrazione, da me guidata ed era qualche centinaio, credo 200, vedo qua anche Fernando Enrico, allora era con me, non c'è stata una sciolta per camorra. A destra e a sinistra anche da parte del PD, tante sciolte per camorra in Campania, e questo vuol dire qualcosa per quanto mi riguarda direttamente. Così nessuno può dire tra tante accuse che ho avuto, anche di natura giudiziaria, che ho le mani pulite, che non ho preso qualcosa da qualcuno, nessuno mi ha potuto accusarmi di ben che minimo tipo di traffico, di natura morale e di questo ne vado fiero, ed è questa la ragione per la quale, carissime consigliere e consiglieri, sono stato eletto questa volta, perché se avessi un minimo di disputa con le tangenti o qualche cosa di questo genere, sarei stato mortalmente ammazzato e giustamente ammazzato negli anni passati, anziché avere questa vita feconda, come mi auguro di avere, come diceva Androtti, di vedere prima morire gli altri e poi arrivare lui. Quindi mi auguro anche sul piano politico possa essere d'esempio anche qua, questa volta così. Allora diciamo io non devo dare nessuno benvenuto a Scarinzi, perché non devo prendere atto di una forma, invece, prendo atto del rispetto che gli devo, nei confronti di una scelta che, come tutte le scelte, quando io l'ho fatto è sempre stato difficile. Quando è finita la Democrazia Cristiana, la mia scelta fu difficile, quella di non passare al partito popolare, di fare una scelta diversa e facemmo allora il Ccd con Casini e con gli altri. Quindi capisco i momenti di difficoltà, tormento con gli amici, tante cose. Allora credo che quando succedono queste cose, anziché ergersi a censori, in cui nessuno è più puro degli altri, come diceva Nenni, "arriverà sempre uno più puro, che viene puro e ti depura", in questo caso siamo così alla Raggi di Roma, va depurata. Ci sono tante acque a Roma piene di depurazione. Per cui credo sia giusto soltanto rispettarne la volontà e augurargli di lavorare per il bene alla nostra comunità.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco, Scarinzi ha la parola.

CONSIGLIERE SCARINZI: chiedo scusa sarò breve. Ringrazio tutti gli interventi di incoraggiamento, anche di comprensione politica e umana da parte di qualcuno, non ringrazio quello di Nicola Sguera; deluso dal punto di vista non solo umano ma politico, perché quella non la voglio chiamare nemmeno documento, quella roba che ha portato in consiglio comunale, c'era già su facebook qualche giorno fa, identico. Gino quindi se tu non l'hai capito, vai nel post di martedì e valla a rileggere. Provocando una serie di insulti da parte di gente, che parla solo su Facebook, che può parlare solo su Facebook, per strada non può parlare, parla di salto della quaglia; io pensavo che oggi il mio intervento fosse stato più chiaro, lui invece continua, ha ripetuto in maniera pedissequa quello che aveva scritto giorni fa, quando forse non era chiaro. Commenti da parte di una mia parente candidata nella lista Cinque Stelle, parente stretta di un sindaco del PD, ex assessore della Margherita a Vitulano, altri esponenti candidati, non mi sembra siano stati lineari. Sei stato offensivo, hai parla di cose che non esistono, di cose che appartengono solo al mondo virtuale, forse quello che i Cinque Stelle preferiscono e nel quale sono imbattibili, preferiscono vivere e sono imbattibili. Io non condivido nulla, Nicola, di quello che hai detto, mi sento deluso, perché, ripeto, i problemi si affrontano. Penso di essere stato chiaro, tu mi hai dato del

trasformista ma io non lo sono affatto, io sono qua e rimango qua. Non so in che lingua lo devo dire, forse lo devo dire in lingua virtuale, cercherò di imparare la vostra lingua, con i like con i vaffa, non so in che modo. Ma dico c'è stata una caduta di stile, quella figura che hai portato oggi era già su Facebook, io pensavo avessi aggiornato, avessi rimodulato l'intervento rispetto a quello di qualche giorno fa. Evidentemente ho riposto male la mia speranza, perché ripeto e ribadisco non sono né trasformista, non lo sono mai stato, né mai lo sarò e soprattutto non ho fatto nessun salto della quaglia. Poi dite e scrivete quello che volete ma lo potete dire e scrivere solo nel vostro mondo, tutto virtuale.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Scarinzi, vada davanti, buon lavoro e le ricordo che spesso questa aula è stata già un quagliodromo. Andiamo avanti con il



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **26 GEN. 2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **26 GEN. 2017**.....

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno